



La Santa Sede

DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AGLI ANIMATORI DELLA "DIACONIE DE LA BEAUTÉ"

Sala Clementina

Giovedì, 17 febbraio 2022

[[Multimedia](#)]

Cari amici, cari artisti!

Sono lieto di accogliervi e vi do il mio benvenuto cordiale a Roma. La ringrazio, Monsignor Le Gall, di aver preso l'iniziativa di questo incontro nel quadro del 10° anniversario della "*Diaconie de la Beauté*", e per le sue cortesi parole. E saluto tutti voi, artisti che cercate in forme diverse di aiutare e incoraggiare gli uomini e le donne del nostro tempo a imboccare la *via pulchritudinis*.

Le Sacre Scritture ci parlano molto della bellezza dell'universo e di tutto ciò che racchiude, e che rimanda per analogia a quella del Creatore. Esse ci ricordano anche che ciascuno di noi è chiamato per natura a essere artigiano e custode di tale bellezza. Il lavoro artistico completa, in un certo senso, la bellezza della creazione e, quando è ispirato dalla fede, rivela più chiaramente agli uomini l'amore divino che ne è all'origine.

Rendo grazie per il lavoro compiuto in questi dieci anni, per l'amore e la passione con cui avete messo a disposizione dei fratelli e delle sorelle i talenti che avete ricevuto da Dio, esprimendo nei linguaggi dell'arte messaggi preziosi per la fede e l'evangelizzazione.

La bellezza è in grado di creare comunione, «perché unisce Dio, l'uomo e il creato in un'unica sinfonia; perché congiunge il passato, il presente e l'avvenire; perché attira nello stesso luogo e coinvolge nel medesimo sguardo genti diverse e popoli distanti» ([*Saluto ai Dirigenti dei Patrons of*](#)

the Arts in the Vatican Museum, 28 settembre 2018). Una particolarità dell'artista è di non essere limitato dal tempo, perché la sua arte parla a tutte le epoche. L'artista non è limitato neppure dallo spazio, perché la bellezza può toccare in ciascuno ciò che ha di universale – specialmente la sete di Dio – superando le frontiere delle lingue e delle culture. Se è autentico, l'artista è capace di parlare di Dio meglio di chiunque, di farne percepire la bellezza e la bontà, di «giungere al cuore umano e far risplendere in esso la verità e la bontà del Risorto» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 167).

Come diceva San Giovanni Paolo II, nella sua *Lettera agli artisti*, che vi invito a rileggere con attenzione, «per trasmettere il messaggio affidatole da Cristo, *la Chiesa ha bisogno dell'arte*. Essa deve, infatti, rendere percepibile e, anzi, per quanto possibile, affascinante il mondo dello spirito, dell'invisibile, di Dio. Deve dunque trasferire in formule significative ciò che è in se stesso ineffabile. Ora, l'arte ha una capacità tutta sua di cogliere l'uno o l'altro aspetto del messaggio traducendolo in colori, forme, suoni che assecondano l'intuizione di chi guarda o ascolta».

Vi esorto, dunque, nel coltivare la vostra arte, a parlare agli uomini e alle donne del nostro tempo, preoccupandovi sempre che vi sia una certa comprensione da parte loro, perché un'arte incomprensibile e ermetica fallisce il suo scopo. Cercate di toccare ciò che in essi c'è di migliore. La Chiesa conta su di voi oggi per aiutare i fratelli e le sorelle ad avere un cuore sensibile e compassionevole, uno sguardo d'amore rinnovato sul mondo e sugli altri.

Nel difficile contesto attuale che il mondo conosce, in cui lo smarrimento e la tristezza sembrano a volte avere il sopravvento, la vostra missione si rivela più che mai necessaria, perché la bellezza è sempre una sorgente di gioia, mettendoci in contatto con la bontà divina. Se c'è della bellezza è perché Dio è buono e ce la dona. E questo ci dà gioia, ci rassicura, ci fa bene. Il contatto con «la bellezza ci tira su, sempre, la bellezza ci fa andare oltre». Suscitando e sostenendo la fede, essa «è una via per andare al Signore» (*Udienza generale*, 5 gennaio 2022).

Vi ringrazio per il lavoro che fate, per la gioia che date al mondo con le vostre opere, e vi incoraggio, ancora una volta, a continuare il vostro servizio con amore e competenza, perché il mondo ha bisogno di bellezza, più che mai. La Vergine Maria vi introduca sempre più nel mistero di Dio e lo Spirito Santo vi ispiri: non dimenticate di invocarlo. Io prego per voi e vi benedico; anche voi, per favore, pregate per me. Grazie!